LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Vicini e Carraro

Gli azzurri sono partiti per il più importante e massiccio impegno di stagione

Carraro «conferma» Vicini

Solo sorrisi alle rivendicazioni di Bearzot: «Il tecnico è stato scelto anche perché portava in dote mezza Under» - «Dopo Zurigo un primo bilancio»

Il braccio e la mente

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Nazionale della simpatia è partita ieri per l'ultimo, più importante e massiccio impegno di stagione. La nuova squadra di Vicini (è proprio sua, Bearzot non se ne abbia) ha ostacoli alti da superare, ma ha mezzi e motivazioni per arrivare al traguardo della stagione intera senza insuccessi. Se poi così non sarà, pazienza. La linea filosofica l'ha tracciata Carraro, arrivato nel suo stile «toccata e fuga», la gestione è affidata a Vicini, più che mai vicino al cuore del commissario. Nella schematizzazione del braccio e della mente, non si sottovaluti poi che il commissario straordinario è uomo proveniente dal calcio, ha idee e convinzioni: se Bagni rientra, come rientrerà a Zurigo contro l'Argentina è per un suo preciso volere.

Linee programmatiche di Carraro, molte ripetitive peraltro dell'intervista da noi pubblicata qualche giorno addietro. Prima è toccato ai giocatori, che hanno ascoltato il discorsetto non troppo formale del commissario, chiudendo con un «applauso spontaneo» modello Processo. Quindi via libera ai giornalisti, con tema libero dalle vicende tecniche azzurre, ai problemi più generali del calcio.

Sulla trasferta imminente questa la sintesi. *«Gli impegni vanno divisi in due. Norvegia più Svezia con attenzione a un risultato che se positivo può risultare anche decisivo; se le cose andassero male c'è il tempo per recuperare. Argentina a Zurigo per il prestigio».*

Il bilancio della nazionale secondo Carraro è positivo, ma non è il caso di fare un bilancio fino a Zurigo. Un po' di ironia nei confronti di chi vede una Nazionale abbandonata a se stessa, ma che, guarda caso, così sta benissimo e l'assicurazione che insieme con Manzella che assisterà anche alle partite in Scandinavia, ci sarà pure lui, il commissario, per l'atto conclusivo a Zurigo. *«A quel punto me la sentirò di fare un bilancio sulla squadra azzurra, e già che ci siamo varrà la pena anche di tirare le somme della riunione del comitato organizzatore dei mondiali che si riunisce proprio quel giorno. Anche la Cee volete? No! Con Marin dovremmo trovarci il 29 o il 30 giugno a Bruxelles».*

Poche parole ma una frecciata a Matarrese per lo spareggio dalla data fantasma. *«Ci eravamo lasciati con Matarrese concordando sull'opportunità di far disputare lo spareggio giovedì. Poi lui non ha avvertito la Lega e così ci siamo trovati con le società pronte per il sabato ed era troppo tardi per intervenire. Guerra? No, un errore. E poi se proprio ci sarà qualche influenza negativa sarà per la partita con la Norvegia che conta relativamente».*

E passiamo all'universo calcio. Sugli stranieri Carraro non perde l'occasione per verificare l'esattezza delle proprie previsioni, ovvero la preveggenza nel negare il terzo straniero. *«C'è curiosità nel pubblico per le novità, sul piano tecnico gli elementi segnalati sono buoni (poi bisognerà vederli in partita!), sicuramente infine l'effetto calmiere non c'è stato, gli stranieri costano tutti al disopra della media dei giocatori italiani».*

Sui bilanci delle società l'effetto stranieri non influirà più di tanto. *«Abbiamo scelto la via della griglia di controllo: c'è la regola del tre che sarà rigidamente rispettata. Chi incassa 30 non potrà avere una situazione debitoria superiore a 10. In caso diverso o aumenta il capitale o saltano gli acquisti. Due stranieri per società, non di più, quindi attenzione a quelli già in carico»!*

Sulla polemica innescata da Bearzot, nessuna risposta formale: *«Siamo nell'ambito dei comportamenti civili, ciascuno dice la sua»*. Ma anche un accenno significativo: *«Vicini è stato scelto per la continuità, ma anche perchè portava in dote mezza Under 21»*. Quindi la squadra è «sua».

Anche il braccio non si smentisce e prudentemente tralascia l'appunto di Bearzot, rinviando la palla: *«Giudicate voi se è la stessa squadra»*! Conferma le esitazioni di fronte all'avversario norvegese: *«Non sappiamo nemmeno chi gioca, ma possono essere pericolosi perchè l'etichetta amichevole non significa nulla»*. Ribadisce la difficoltà dell'avversario di campionato, la Svezia: *«Zoff mi ha illuminato dicendo che Malta ha fatto la propria partita costringendo gli avversari lontani dalla propria porta»*. **Giorgio Viglino**

L'indifferenza di Oslo

DAL NOSTRO INVIATO

Francini

OSLO — La Norvegia accoglie con l'indifferenza prevista i campioni azzurri. Due le telecamere a riprendere la discesa dalla scaletta, ma hanno viaggiato con noi con relativi operatori per chissà quale azione promozionale; giornalisti due, pubblico zero assoluto. Diecimila spettatori previsti.

Non si sa ancora chi giocherà fra i norvegesi che sono convocati soltanto per questa mattina. Ha dato forfait il libero kojedal, in forza al Mouhlouse. Incerto è l'arrivo di Thoresen del PSV Eindhoven, mentre Andersen, uno dei migliori realizzatori della Bundesliga tedesca con 13 gol per il Norimberga, è infortunato.

Per parte nostra non c'è ancora l'annuncio ufficiale della formazione, ma è confermato l'esordio fin dal primo minuto per Francini al posto di Cabrini o Nela. Qualche problema per Zenga che patisce i postumi di una vecchia pubalgia, ma non ci sono speranze per Tacconi destinato ancora a rimanere in panchina.

Nel secondo tempo potrebbero prendere fiato Mancini e Vialli, e l'occasione sarà buona per rivedere all'opera Donadoni, o per far giocare De Agostini nel ruolo di centrocampista, o ancora per inserire Serena. La formazione iniziale dovrebbe essere la seguente: Zenga; Bergomi, Francini; De Napoli, Ferri, Tricella; Mancini, Giannini, Altobelli, Dossena, Vialli. Tre sono le sostituzioni previste, più quella del portiere. **g. vig.**

E Zenga para i siluri di Tacconi

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — *Walter Zenga ha letto sul nostro giornale le «intenzioni» bellicose di Stefano Tacconi e ha dato vita ad un simpatico scambio di battute con il collega durante il volo da Pisa a Oslo. Sono amici-rivali, due galli che coabitano nello stesso pollaio senza mai beccarsi o ingaggiare quei feroci combattimenti all'ultimo sangue, a colpi di speroni, che animano certe arene messicane. Si rispettano e si stimano a vicenda.*

«Non gioco mai, lasciami almeno la soddisfazione di dire che ho voglia di debuttare», *fa Tacconi che non può accontentarsi dell'Olimpica dopo i risultati ottenuti in campo nazionale ed internazionale con la Juventus. Si abbracciano, scherzano. E' una rivalità leale, pulita, così come è legittima l'aspirazione del juventino. E Zenga gliela riconosce:* «E' naturale. Se fossi al suo posto farei di tutto per giocare. Ma essendo al mio, questa maglia n. 1 me la voglio tenere ben stretta».

Tacconi condivide l'opinione di Zenga ma esce allo scoperto anche se con prudenza. Non rivendica tanto il ruolo di titolare quanto la voglia di giocare, dopo quasi un anno di panchina, in quella Nazionale che Bearzot gli aveva sempre negato e che Vicini non gli ha ancora concesso, rimandando, a data da destinarsi, il suo impiego. Vicini ritiene molto delicata la partita con la Svezia e intende collaudare a Oslo, nell'amichevole con la Norvegia, la formazione per Stoccolma, senza fare esperimenti. E lo stesso discorso, salvo ripensamenti, vale per Argentina-Italia a Zurigo, altra amichevole ma di grande prestigio. I tempi si allungano, dunque, per Tacconi che morde il freno, per ora. Ma se le cose non cambieranno e non vedrà sbocchi, non essendo più un ragazzino (ha compiuto trent'anni nei giorni scorsi), potrebbe chiedere di restare a casa in futuro.

«Non è il momento di far polemiche — *dice Tacconi* — ma di aspettare e riflettere, poi vedremo. La scelta di Vicini su Zenga è giusta e l'ho accettata, senza dare fastidio a nessuno ma, almeno nelle amichevoli, dovrebbe toccare a me: in passato, i due portieri si alternavano un tempo ciascuno a guardia dei pali e non sarebbe la fine del mondo se accadesse anche nei miei confronti».

Zenga, in Nazionale, di partite ne ha già disputate mezza dozzina. Aggiungendo quelle del campionato e delle Coppe sono una sessantina: «Sono stressato più sul piano psicologico che fisico perché sia in azzurro che nell'Inter si è sempre obbligati a dare il massimo, a vincere, ma posso reggere per queste ultime tre gare». Su Tacconi osserva: *«Fra noi non ci sono problemi. Sappiamo entrambi cosa abbiamo tra le mani. Sia la Nazionale A che l'Olimpica sono importanti»*.

I due portieri hanno parlato anche dell'ondata di nuovi stranieri che sta invadendo il nostro campionato. Soprattutto degli attaccanti, quelli che possono dare loro dei dispiaceri. A Tacconi piacciono Gullit e Van Basten, i due olandesi del Milan. E non è d'accordo con Liedholm il quale sostiene che Voeller è più forte di Rush: *«I conti si faranno alla fine. Voeller è veloce, partecipa all'azione ed ha una botta potente, Rush è fondamentale. Con il suo gioco all'inglese dà noia sia al diretto avversario che al portiere. Di testa è un colpitore eccezionale. Altruista, diverso da Hateley e Blissett che da noi non hanno sfondato. E' un attaccante completo. L'ho avuto di fronte due volte ed è una rogna terribile, credetemi»*.

Zenga ha visto Rush solo in tv, come Gullit e Van Basten, mentre Voeller l'ha sperimentato da vicino e di recente, a Colonia. *«E' bravissimo e c'è voluto un grande Ferri per metterlo a tacere»*, ricorda Zenga. E conclude: *«Meno male che i nostri club acquistano solo attaccanti. Evidentemente in Europa non ci sono molti portieri più forti dei nostri, che sono tra i migliori al mondo.*

Bruno Bernardi

Il danese s'è infuriato per le intenzioni del presidente

Berggreen sfida Viola «Non lascerò la Roma»

Il senatore al suo procuratore: «O accetta il Torino o smette di giocare»

ROMA — Un clamoroso episodio ha scosso l'atmosfera della Roma, che Viola stava pazientemente ricomponendo. Il mite Klaus Berggreen si è ribellato alle decisioni della Roma che intendeva cederlo al Torino. Tuttavia, secondo il racconto del danese, pare che la situazione, apparsa l'altro ieri aperta a possibili trattative, sia precipitata in seguito al duro atteggiamento assunto da Viola.

«Il mio procuratore Peterson è venuto dalla Danimarca per incontrare il presidente — ha detto Berggreen — *ma Viola ha esordito in maniera infelice dicendo che se non avessi accettato il Torino, non avrei più giocato al calcio»*. *«Più che una proposta* — ha chiarito Peterson — *questa è una grave offesa»*.

Berggreen ha rincarato la dose: *«Peterson si è spostato da Copenaghen per un colloquio di tre minuti. Ora basta. Non mi muovo da Roma. Intendo far valere il contratto di altri due anni. Non sono l'unico straniero. Io sono un professionista serio, non merito di pagare solo io per quanto è accaduto in campionato. Ora me ne vado in Danimarca a giocare in nazionale. Stavolta dovranno essere i dirigenti giallorossi a venire in casa mia se vorranno parlarmi»*.

Intanto la Roma continua la trattativa con il Milan per Ancelotti. Il nuovo allenatore Liedholm sembra disposto a dare il suo assenso all'operazione ma chiede in cambio il rossonero Massaro. Dal Milan potrebbe partire alla volta della capitale anche il ds Ramaccioni se accetterà l'offerta di Viola di assumere la stessa carica nella società giallorossa, dove lo attende un grosso lavoro. Deve infatti risolvere la trattativa per l'ingaggio dell'attaccante tedesco Voeller, e concludere con il Como l'acquisto del terzino Tempestilli. Sta sfumando invece la possibilità di ingaggiare Carnevale. Il Napoli, infatti, sta facendo forti pressioni sull'attaccante per convincerlo a restare. **r. s.**

L'Ip sponsor delle Nazionali

ROMA — E' stato ufficializzato l'accordo tra la Federcalcio e l'Industria Italiana Petroli che diviene unico sponsor delle nazionali di calcio. L'annuncio è stato dato dal commissario straordinario Carraro durante una conferenza stampa, presenti il presidente dell'Eni Reviglio, il prof. Manzella e il presidente dell'Aic, Campana.

Per il contratto, valido fino al '90, la Figc percepirà 7 miliardi e 700 milioni. Tale cifra potrà salire a circa 11 miliardi con il probabile contributo della Diadora (che mantiene gli attuali diritti di società fornitrice) e di Auguri Mondadori.

Carraro ha spiegato che è stato ritenuto opportuno scegliere un solo sponsor di grande prestigio come la Ip per le nazionali.

I giovani di Cesare Maldini cominciano la tournée scandinava contro la Finlandia

Il Milan fa poker nella Under 21

L'allenatore promuove Lorenzini accanto a Galderisi, Paolo Maldini e Zanoncelli - Spazio nella ripresa per Brambati, Lerda e Giunta spesso in panchina nelle loro squadre

DAL NOSTRO INVIATO

SALO — Un orecchio rivolto alle notizie di mercato che rimbalzano dall'Italia, lo sguardo apparentemente concentrato verso il campetto da calcio che oggi ospiterà la sfida fra Finlandia e Italia Under 21: gli azzurrini di Maldini esordiscono nella loro tournée nel Nord alla ricerca di scampoli di gloria, ora, e di punti per la classifica, poi.

E' sicuramente una Nazionale fatta di gente in gamba *«dotata di carattere forte, che gioca per vincere»* come afferma il suo tecnico ma è indubbio che Galderisi pensa più al Verona o al Torino, Brambati all'Empoli, dove vorrebbe restare, Benedetti a schivare la panchina del Torino, Lorenzini ad imitare Bortolazzi per tornare al Milan, trionfante.

I finlandesi sono quasi sconosciuti ma Cesare Maldini invita a non farsi illusioni. *«Giocare su campi come questo, senza pubblico, senza tribune, può trarre in inganno: c'è il rischio della deconcentrazione, dell'impressione che la gara sia troppo amichevole ma non sarà così. Ad ogni modo io mi aspetto da questa prova indicazioni per l'incontro di Stoccolma, quello che ci interessa. E' chiaro che non giocheremo con lo stesso schieramento a Tyreso: il modulo tattico della Svezia ci obbligherà ad una maggiore copertura, il 4-2-4 dei successivi avversari ci imporrà l'impiego di un difensore che lavori sulle fasce. L'Oriali della situazione, tanto per intenderci. Non avendolo, nella ripresa e probabilmente anche in Svezia giocherà Brambati e con lui qualcun altro tipo Giunta.*

L'Italia si avvale di un blocco del Milan (Maldini, Lorenzini, Zanoncelli e Galderisi) senza dimenticare che anche Giunta e Costacurta provengono dal vivaio rossonero. Il biondo Benedetti sarà lo stopper e nella ripresa godrà dell'appoggio di Brambati col quale potrebbe fare coppia anche nel nuovo Torino (*«Nella prossima stagione vorrei giocare* — ha detto Benedetti — *la panchina non mi interessa»*; idem Brambati: *«Il Torino mi ha riscattato ma so che verrò nuovamente ceduto: mi auguro di restare ancora nell'Empoli»*).

Oggi intanto dovrebbero giocare tutti avendo così un'occasione in più per dimostrare, semmai, che varrebbe la pena di richiamarli a casa ed utilizzarli, giovani e forti come sono: c'è Gatta, portiere emergente del Pescara, poi Lucci, il libero dell'Empoli che Eriksson ha messo in testa nella lista di giocatori chiesti alla Fiorentina; per non dire del viola Berti e del giallorosso Desideri, centrocampista che molti stanno chiedendo invano; Notaristefano è uomo di mercato, Scarafoni sta emergendo nell'Ascoli e proprio contro l'Inter fu uno dei migliori in campo. Anche la panchina è di rispetto: il secondo portiere, Gregori, si appresta a sostituire Tancredi fra i pali della Roma, Cucchi è un «gioiello» dell'Inter in lista di attesa e poi ci sono quelli del futuro come Lerda, Brambati, Costacurta. A questi Maldini aggiungerà le rivelazioni del campionato: *«Lentini, 18 anni, doti straordinarie di palleggio; Fuser, buon atleta; Rizzitelli, uno dei migliori della B, Buso ragazzo di qualità e poi Pasa»*.

Giorgio Gandolfi

Inizio alle 17, in tv dalle 16,55

Finlandia: Poutianen; Rissanen, Ikavalko; Viljanen, Kovevinen, Heikkinen; Mika Aaltonen, Davi Aaltonen, Roth, Saastamoinen, Vuorela. In panchina: 12 Jakonen, 13 Mika Aaltonen II, 14 Reinikanein, 15 Paavola, 16 Rajamaki.

Italia: Gatta; Maldini, Lorenzini; Zanoncelli, Benedetti, Lucci; Berti, Desideri, Galderisi, Notaristefano, Scarafoni. In panchina: 12 Gregori, 13 Brambati, 14 Costacurta, 15 Cucchi, 16 Onorati, 17 Lerda, 18 Giunta.

Arbitro: Bo Karlsson (Svezia).

Oggi semifinali di Coppa Italia

Si disputano oggi i match di andata validi per le semifinali di Coppa Italia (ritorno il 3 giugno). Ecco le formazioni.

ATALANTA: Piotti; Barcella, Gentile; Icardi, Progna, Prandelli; Compagno, Stromberg, Incocciati, Magrin, Francis.

CREMONESE: Violini; Citterio, Gualco; Galletti, Montorfano, Torri; Lombardo, Bongiorni, Nicoletti, Bencina, Pelosi.

Ore 16,30, arbitro Casarin.

CAGLIARI: Dore; Marchi, Valentini; Pecoraro, Miani, Venturi; Bergamaschi, Pallanch, Montesano, Bernardini, Piras.

NAPOLI: Di Fusco; Bruscolotti, Volpecina; Sola, Bigliardi, Ferrario; Caffarelli, Romano, Giordano, Maradona, Carnevale.

Ore 20,30, arbitro Paparetto.

Stasera a Vienna finale di Coppa Campioni fra Bayern e Porto: occhi puntati sul giovane lusitano

La stella di Futre nel cielo del Prater

Zico riprende dopo un anno

RIO DE JANEIRO — Ad un anno dal suo infortunio al ginocchio sinistro l'ex giocatore della nazionale brasiliana Zico ieri è stato sottoposto ad alcune radiografie in un ospedale di Belo Horizonte e dichiarato completamente guarito. Il giocatore potrà quindi riprendere gli allenamenti già a partire dalla settimana prossima.

Milan con Borghi sconfitto a Zurigo

ZURIGO — Il battesimo dell'argentino Borghi nelle file del Milan non è stato molto fortunato. Nell'amichevole sul campo del Grasshoppers a Zurigo l'attaccante sudamericano si è mosso bene, con buoni spunti individuali ma la squadra rossonera non ha collaborato molto col nuovo acquisto, che non ha potuto quindi incidere sul risultato. Il Milan ha perso per 2-0 e Virdis ha fallito un calcio di rigore.

Torino, pari con il Fluminense

TOKYO — Il Torino ha pareggiato 1-1 contro il Fluminense mantenendo intatte le possibilità di aggiudicarsi la Coppa Kirin. I granata sono andati in vantaggio al 6' con una punizione di Junior, il pareggio brasiliano è arrivato al 47' con Paulinho. Al Torino, per arrivare alla finale in programma domenica a Tokyo, potrebbe bastare anche un pari contro la nazionale giapponese nell'incontro di venerdì a Nagoya.

• **Careca** sarà a Napoli già domani sera, 24 ore in anticipo rispetto al San Paolo che sabato affronterà in amichevole la squadra campione d'Italia.

Juve, Bonini vuole garanzie

TORINO — La Juventus sta facendo pressioni su Bonini per convincerlo a restare in bianconero. Nei giorni scorsi il mediano è stato convocato da Boniperti che gli ha offerto un rinnovo triennale del contratto. Ma il giocatore non ha ancora firmato perché vuole qualche garanzia, oltre all'aumento dell'ingaggio, di non partire come riserva.

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Trentadue anni, e li dimostra. La finale di Coppa Campioni che vede stasera Bayern Monaco e Porto di fronte sul terreno del Prater non riesce più a vivere del solo fatto sportivo. Attorno alle due squadre, oggi come ieri, sempre, tiene banco il mercato. E' arrivato a Vienna anche Nunez, presidente del Barcellona, il quale però non ha voluto parlare di Schuster. *«Sono venuto per vedere la partita e basta»*.

Un po' smorzatosi l'interesse attorno al personaggio Matthäus (l'asso del centrocampo bavarese e nazionale dilaziona ormai di un anno il tempo delle decisioni, dopo il campionato d'Europa '88 che vuole giocare ancora «da tedesco») la finalissima ha per ora un significato principale: deve dirci se il football, nel momento in cui se ne va Platini e tutti gli altri «super» sono conosciuti e sistemati, può trovare nell'appena ventunenne portoghese Paulo Jorg Santos Futre il nuovo astro degli Anni Novanta. E' l'uomo del giorno a Vienna. Dirigenti e mediatori europei garantiscono: *«Un asso»*. Attaccante ma senza ruoli fissi, grande scatto, ottimo sinistro, capelli neri e ricciuti, sguardo vivo, è definito da Arthur Jorge, allenatore del Porto, *«il giocatore dell'imprevedibile»*.

In Messico, prima che scoppiasse la battaglia tra giocatori e Federazione portoghese a causa dei premi, il c.t. Torres l'aveva messo in panchina: uno scandalo nazionale. Ed un altro, nell'estate '86, è scoppiato attorno al giocatore. Perché Futre ha firmato con l'Atletico di Madrid un compromesso che il club spagnolo tiene ancora nei suoi cassetti, preoccupato dalla reazione dei tifosi del Porto. Giornalisti e fotografi madrileni in avanscoperta furono insultati e malmenati.

Adesso sono Real Madrid e Barcellona a farsi sotto. L'Atletico aspetta, sicuro di avere in mano una carta vincente nel caso il Porto decida di cedere il suo campione. Il presidente Pinto Da Costa nega questa possibilità: *«Il Porto è un grande club, compra ma non vende»*. I giornalisti portoghesi eccepiscono: il loro calcio ha bisogno di soldi. E raccontano di avances dell'Inter, del Paris St-Germain, di un recente interessamento del Verona. Pinto Da Costa, per tagliare corto, dice: *«Futre vale almeno quanto Careca»*.

Che il ragazzo sogni l'Italia potrebbe essere una battuta di moda. Ma lo assicura un dirigente parigino andato in Portogallo a sondare il terreno. Non sarà solo Matthäus l'uomo mercato-partita. Attorno al tedesco, sul quale la Juventus sembra aver preso il sopravvento sull'Inter nella prenotazione per l'annata '88-'89, ronza adesso il Real Madrid con decisione e con l'appoggio della raccomandazione di Stielike. E' noto che il contratto di Matthäus scade nel '90, sciogliendolo in anticipo è possibile versando una penale di 3 miliardi. Prezzo di vendita e ingaggio a parte, s'intende. Dal Bayern il centrocampista riceve al momento 300 milioni l'anno. In Italia lo aspetta il triplo.

Per quanto riguarda la sfida, Udo Lattek e Arthur Jorge, i due allenatori, non parlano di formazione. Entrambi sono alle prese con assenze importanti. Lattek, già privo di Augenthaler e Wolfarth, annuncia che Dorfner andrà solo in panchina, Jorge si lamenta per la rinuncia di Lima Pereira e Gomes, il cardine della difesa e l'attaccante più esperto. Il tecnico portoghese medita il rilancio, proprio per ragioni di esperienza, del centrocampista Jaime Pacheco.

Bruno Perucca

Diretta tv alle 20,10

Bayern Monaco: Pfaff, Winklhofer, Pflügler, Eder, Nachtweih, Brehme, Flick, Mattäus, Hoeness, Koegl, Rummenigge. A disposizione: 12 Aumann, 13 Dorfner, 14 Lunde, 15 Wilmer, 16 Bayerschmidt.

Porto: Mlynarczik, Joao Pinto, Inacio, Eduardo Luis, Celso, Pacheco, Magalhaes, Madjer, Quim, Futre, Andre. A disposizione: 12 Ze Beto, 13 Sousa, 14 Juary, 15 Casagrande, 16 Frasco.

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Prater ore 20,15

Georges: timore di incidenti

VIENNA — *«Le finali Uefa non sono più una festa. Il sospetto e la diffidenza hanno sostituito la gioia. Oggi c'è maggior preoccupazione per gli spiegamenti di polizia che per il gioco. Ho soltanto una premura: che tutto finisca al più presto»*. Così Jacques Georges, presidente dell'Uefa, sulla finale di Vienna, due anni dopo la tregedia dell'Heysel.

Gli è stato chiesto: presidente, ama ancora il calcio? *«Sì. Ma adesso preferisco una piccola partita fra ragazzi in un sobborgo»*.

aliscafi

SNAV — ORARIO 1987 — VETOR

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO - PONZA

Dal 17 Aprile al 28 Maggio
Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

PARTENZE da ANZIO	08.05		16.30**
PARTENZE da PONZA	09.40*	15.00***	18.10

* Solo Venerdì
** Solo Venerdì e Domenica
*** Solo Domenica

Dal 29 Maggio al 30 Luglio (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO	07.40	08.05*	11.30**	17.15
PARTENZE da PONZA	09.15	15.30**	18.30*	19.00

* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato e Domenica

Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO	07.40	08.05*	11.30	17.15
PARTENZE da PONZA	09.15	15.30	18.30*	19.00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 1° al 15 Settembre (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO	07.40	08.05*	11.30**	16.30
PARTENZE da PONZA	09.15	15.00**	17.30*	18.10

* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato e Domenica

Dal 16 al 28 Settembre (escluso Martedì)

PARTENZE da ANZIO	08.05	15.30
PARTENZE da PONZA	09.40	17.00

Dal 29 Settembre al 15 Ottobre
Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

PARTENZE da ANZIO	08.30
PARTENZE da PONZA	16.00

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre
Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

PARTENZE da ANZIO	08.30
PARTENZE da PONZA	15.00

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
Arrivo a NAPOLI in coincidenza con USTICA ed Isole EOLIE

Dal 29 Maggio al 15 Settembre
Escluso MARTEDÌ e GIOVEDÌ

ANZIO	p.	08.05	NAPOLI	p.	15.40
PONZA	a.	09.15	ISCHIA	a.	16.10
	p.	09.30	(Casamicciola)	p.	16.30
VENTOTENE	a.	10.10	VENTOTENE	a.	17.10
	p.	10.20		p.	17.25
ISCHIA	a.	11.05	PONZA	a.	18.05
(Casamicciola)	p.	11.15		p.	18.30
NAPOLI	a.	11.53	ANZIO	a.	19.40

Dal 1° Settembre le corse pomeridiane saranno anticipate di 1 ora.

TARIFFE

ANZIO / PONZA	e viceversa	Lit.	21.000
PONZA / VENTOTENE	"	Lit.	13.000
ANZIO / VENTOTENE	"	Lit.	26.000
VENTOTENE / ISCHIA (Casamic.)	"	Lit.	13.000
ANZIO / ISCHIA (Casamic.)	"	Lit.	32.000
PONZA / ISCHIA (Casamic.)	"	Lit.	21.000
ANZIO / NAPOLI	"	Lit.	40.000
VENTOTENE / NAPOLI	"	Lit.	20.000
PONZA / NAPOLI	"	Lit.	30.000
NAPOLI / ISCHIA (Casamic.)	"	Lit.	10.000

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
PRENOTAZIONI

HELIOS TRAVEL
VIAGGI e TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 18
ANZIO - Tel. (06) 9845085 - 9848320 - Tx 613086
PONZA - Ag. De Gaetano - Tel. (0771) 80078
VENTOTENE - Biglietteria tel. (0771) 85078
ISCHIA - Ag. Romano - Tel. (081) 991215 - Tx 710304
NAPOLI - Snav - Tel. (081) 660444 - Tx 720446

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico e di forza maggiore anche senza preavviso alcuno